

fosse un giocatore, andrebbe anche in California a giocare! (*ilarità*).

LAZZARI. Forse ci andrò lo stesso!... (*ilarità — Rumori*).

A ogni modo se c'era un principio morale che induceva il Governo a rinunziarvi nel 1923...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. C'è stata una esperienza di 18 mesi che ci ha convinto che quella moralità non andava...

LAZZARI. Del resto, noi proletari non diamo una grande importanza a queste cose, perchè fuori dell'azzardo del giuoco del lotto... (*ilarità*).

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Le potrò dare i nomi dei frequentatori di Montecarlo: lei li conosce benissimo! (*ilarità — Commenti*).

LAZZARI. Certo, è una triste scuola per la vita pubblica italiana tutta questa confusione... (*Rumori*).

*Una voce*. Ne ha ancora?

LAZZARI. Sì, ci sono ancora delle altre osservazioni, che noi dobbiamo fare per diritto del nostro mandato e per il dovere che abbiamo di portare qui dentro l'eco delle proteste che vengono fatte.

Ora, mentre questo Governo dice di essere un Governo di rivoluzione e non ha nel suo sviluppo alcuna caratteristica rivoluzionaria, la poteva avere almeno semplicemente su questo terreno, del riconoscimento del diritto e del valore intellettuale dell'elemento femminile italiano... (*ilarità*). Insieme al progetto di legge elettorale era stato presentato un progetto per l'elettorato femminile amministrativo e ora non se ne parla più: invece è comparso nel mese di settembre dell'anno scorso un decreto col quale viene proibito non soltanto la nomina ma anche la designazione delle donne come presidi nei licei femminili. (*ilarità*).

Onorevoli colleghi, io vi prego di considerare il valore, l'importanza di questa reazionaria manifestazione dell'attività governativa per la quale ci viene domandata la continuazione dell'esercizio provvisorio!

Se voi credete che sia conforme allo spirito di progresso che deve animare tutta la nostra Nazione questa negazione della forza e del valore dell'attività femminile nel nostro paese...

MUSSOLINI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e ad interim degli affari esteri*. Ma niente affatto!...

LAZZARI. ...il riconoscimento del suo valore, della sua efficacia, della sua forza, allora voi dovete pretendere, nel dare l'approvazione all'esercizio provvisorio, almeno il riconoscimento di questo diritto... (*Rumori*).

Ma, io non voglio occupare altro tempo nell'esaminare gli effetti e i metodi del sindacalismo fascista, il quale ha per bandiera la collaborazione.

Giustamente l'onorevole Cavazzoni diceva che i primi a sollevare la bandiera del sindacalismo collaborazionista sono stati i cattolici dietro la guida dell'enciclica *Rerum novarum*.

Giustamente diceva che i fascisti non fanno che ripetere in materia quella che è stata la prima traccia segnata da quella enciclica. Si capisce come intorno alla questione sociale, che è la questione più importante per la vita di tutto il mondo, di tutte le nazioni, si capisce come intorno a questa questione si vadano affannando tutte le correnti che vogliono difendere l'ordine costituito, l'ordine privilegiato: vadano affannandosi in vari modi per cercare di impedire che i proletari possano vedere chiaro avanti a sé la via del loro miglioramento e della loro emancipazione.

Questo bisogno del miglioramento continuo dei lavoratori, questa antitesi tra il salario e il profitto che agita gli uomini moderni gettandoli nelle divisioni di classe, e che si perpetua continuamente è il portato di tutta la vita economica, politica e morale in una alternativa continua contrastante a quelli che dovrebbero essere i veri, umani, naturali e razionali rapporti della esistenza.

È un giuoco fatale intorno al quale si capisce quanto i difensori dell'ordine si affannino. Questo non ci meraviglia. Quindi non ci meravigliamo dello sforzo che fa anche la collaborazione del sindacalismo corporativo. Eppure ne vediamo già le conseguenze, se badiamo a ciò che è successo in quella che era una delle più grandi organizzazioni di lavoratori del nostro Paese: la Federazione dei lavoratori di mare. Siamo arrivati allo sfacelo di quella organizzazione. (*Commenti — Interruzioni*).

Pochi giorni fa ho trovato qui per le strade di Roma uno dei lavoratori del mare che ho conosciuto nel tempo passato, e mi diceva della situazione miseranda in cui è venuta a trovarsi quella organizzazione, per cui oggi possono già cominciare gli armatori, i capitalisti speculatori del mare, a fare grassamente i loro dividendi e ad aumentare i loro capitali. Questo in un certo